

Giovedì, 25 Luglio 2019, 07.58

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Contratto ospedalieri. Passi avanti per giovani, donne e merito ma i sindacati non sono compatti

lug  
24  
2019

## Contratto ospedalieri. Passi avanti per giovani, donne e merito ma i sindacati non sono compatti

TAGS: MEDICI OSPEDALIERI, CONTRATTO COLLETTIVO, SINDACATI MEDICI



Dopo 10 anni di blocco, arrivano per i medici ospedalieri un aumento di 200 euro al mese a regime tra tabellare e fondi accessori, chiarezza sul destino e il finanziamento dei fondi di posizione-risultato-disagio, incentivi per i giovani più attenzione al disagio. Il contratto area sanità 2016-18 è stato firmato ieri dai sindacati medici. Hanno firmato Anaa, Cgil-Fp, Uil Fpl, Aaroi Emac-Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), FVM in rappresentanza del 78% dei medici ospedalieri sindacalizzati mentre non ha firmato la federazione Cimo-Anpo-Fesmed-Anpo Ascoti Fials riunita nel Patto per la professione medica che conta circa il 22 % delle deleghe. L'incremento secco sul tabellare è 19,70 euro mensili dal 2016, 59,80 dal 2017 e 125 euro a decorrere dal 2018. Ma ci sono incrementi consistenti nei fondi di posizione, e una riarticolazione della retribuzione di posizione su quattro categorie (direzione di struttura, altissima specializzazione, consulenza e base) che vanno nel senso della meritocrazia. Importante il raddoppio del valore del riconoscimento attribuito alle guardie mediche, da 50 a 100 euro per notte, 120 euro per chi lavora in pronto soccorso. Dopo i 62 anni a richiesta si può essere esonerati. Il ministro della Salute **Giulia Grillo** con un tweet ringrazia i sindacati, Funzione Pubblica e Aran per l'impegno. Per il presidente delle Regioni **Stefano Bonaccini** è "il miglior accordo possibile", per **Sergio Venturi** Presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità «il testo accresce le opportunità di carriera e contiene

elementi di innovazione importanti per migliorare la qualità del servizio. Sono state colte le novità introdotte negli anni: tutela della malattia e della maternità, lotta contro la violenza sulle donne, normative in materia di Welfare e prevenzione delle aggressioni al personale sanitario». Venturi in particolare lega l'avvenuta revisione del salario accessorio a maggiori chance di garantire in tutta Italia l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

**Carlo Palermo** segretario del sindacato maggioritario Anaa Assomed ammette che il contratto non risarcisce quanto perso negli anni di blocco, ma aggiunge che non c'è alcun arretramento temuto, e si rimette in moto la dinamica retributiva. I vantaggi: i neoassunti avranno per la prima volta una retribuzione fissa di posizione (passano da 0 a 1.500 euro annui ndr), ci sono benefici previdenziali e di Tfs per chi è prossimo all' pensione, riconoscimenti economici fin qui propri dei soli incarichi gestionali si legano ai meriti professionali, arrivano differenziazioni per il lavoro disagiato, ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età. «Le donne vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza. Ora occorre completare a livello della contrattazione aziendale, e pensare al prossimo rinnovo che è già alle porte». Palermo chiede di confermare 2 miliardi in più sul Fondo sanitario previsti per il prossimo anno, per garantire gli aumenti conquistati. Andrea Filippi di Cgil Fp si concentra sugli incrementi in retribuzione di posizione («circa 30 mila medici passeranno da 3.600 euro a 5.500 euro annui») e sull'aver ottenuto «l'obbligo delle aziende di dare un incarico retribuito a tutti, anche a coloro che hanno lavorato a tempo determinato, con o senza continuità».

Il presidente Cimo **Guido Quici** invece si fa portavoce del disappunto di chi non ha firmato. «L'aumento è euro 130 euro lordi anziché 200, la differenza è destinata a finanziare fondi di disagio, pronta disponibilità ed altro. Inoltre, restano numerose penalizzazioni. La più pericolosa è il fondo unico, al quale continueremo a dire di no». Dai fondi di posizione, risultato e disagio dei medici, del comparto e dei dirigenti non medici il contratto ricava tre fondi unificati. Per Cimo, Fesmed, Fials, Anpo, Ascoti si va a creare «una carriera unica e, in mancanza di chiari criteri selettivi, si offre ai DG la possibilità di favorire progressioni di carriera secondo vecchie logiche clientelari che, di fatto, penalizzano la professione medica». Il presidente Cimo, comunque orgoglioso di aver contribuito ai 1500 euro ai giovani medici che entrano nel Ssn, è preoccupato poi «per la norma che delega alla trattativa decentrata gran parte degli accordi, anticamera alla regionalizzazione totale della sanità, che riduce le prerogative sindacali a difesa dei lavoratori». Replica indirettamente **Biagio Papotto** di Cisl Medici ricordando che «il contratto prevede apposite clausole di garanzia per preservare i fondi professionali da pernicioso possibilità di "commistione". Inoltre, contiene il finanziamento del disagio avvenuto «su esplicita richiesta della Cisl Medici». Certo, «un poco di disponibilità in più delle Regioni avrebbe consentito di procedere con un contratto ancora più coraggioso». Più polemico Corrado Bibbolino coordinatore Fassid: «L'unificazione dei fondi non porterà danni a nessuno ma anzi ci darà occasione di rientrare sul tavolo delle disponibilità aziendali. Vedremo se chi ha dichiarato che non si firma un contratto "boiata" non firmerà tra qualche giorno con la scusa di una firma "tecnica". Avremmo voluto di più ma era a rischio una massa salariale di 518 milioni per il 2018, con la finanziaria imminente e la situazione politica incombente in autunno non saremmo stati meglio trattati».

**Mauro Miserendino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità

## Contratto medici: arrivano i nuovi ruoli



SANITÀ PUBBLICA (SANITÀ-PUBBLICA) |  
REDAZIONE DOTTNET | 24/07/2019 19:23

Inedite possibilità per fare carriera. Cimo, Anpo e Fesmed in stato di agitazione: accordi svantaggiosi

**Nuovi ruoli e percorsi per fare carriera anche se non si diventa primari,** valorizzazione dei giovani neo-assunti e del lavoro "disagiato" dei camici bianchi nei Pronto soccorso e nelle guardie

mediche ed un aumento di stipendio per tutti i 130mila professionisti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) pari a 200 euro lorde al mese. Dopo 10 anni di attesa, ed un difficile confronto, è stato firmato la scorsa notte all'Aran (Agenzia **Rappresentanza Negoziale Pubbliche Amministrazioni**) il nuovo **contratto dei medici, veterinari e dirigenti del Ssn** (<https://www.dottnet.it/articolo/28379/firmato-il-contratto-medici-ssn-i-punti-dell-accordo/>) per il triennio 2016-2018. A siglarlo tutte le maggiori sigle di categoria, tranne i sindacati Cimo, Anpo e Fesmed, che hanno dato un giudizio negativo dichiarando lo stato di agitazione. **Un risultato atteso da tempo ed accolto con soddisfazione dai ministri della Salute Giulia Grillo** ("E' fatta, ora avanti insieme per un futuro migliore per il nostro Ssn", ha dichiarato) e della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno.

**A dirsi "soddisfatti", definendo il nuovo contratto "complessivamente buono"**, sono anche i sindacati, sottolineando che si è ottenuto "il massimo possibile". "Siamo ampiamente soddisfatti date le condizioni di partenza ed i vincoli imposti dal ministero dell'Economia - ha affermato Carlo Palermo, **segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anao-Assomed** -. E' il massimo che si poteva ottenere e siamo riusciti a fare le nozze con i fichi secchi. L'aumento ottenuto è stato di 200 euro lorde mensili, ma è il massimo che potevamo fare nelle condizioni date. Il nostro interesse - **ha aggiunto - è stata la difesa del Ssn. Spetta** ora alla politica

muoversi rapidamente". Anche per il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, è stato fatto "il miglior accordo possibile", mentre la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan parla di "buona notizia per la Sanità ed il Paese" ed il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, rileva come l'accordo "valorizza il lavoro dei giovani neo assunti e **affronta situazioni critiche come la carenza di organico**, la salute e la sicurezza del personale sanitario, a partire dall'emergenza aggressioni". Una delle principali novità del contratto riguarda proprio la possibilità di inediti ruoli e percorsi per fare carriera, sulla base della professionalità e competenza, per un totale di 9mila posizioni.

**I nuovi ruoli sono definiti 'posizioni di altissima professionalità'**: prevedono un incremento economico e vi si accede attraverso una selezione da parte dei manager e dirigenti sanitari sulla base di 3 criteri che sono la casistica professionale, la capacità di utilizzo delle tecnologie ed i curricula. Si tratta cioè, **ha spiegato Palermo, di "un nuovo percorso di carriera 'aperta'**, a partire da gennaio 2020, che si affiancherà all'attuale percorso di carriera gestionale cui si accede superando il concorso da primario". Ed incassato l'accordo, si guarda già al prossimo rinnovo contrattuale 2019-2021: "E' fondamentale ora confermare il finanziamento di 2 mld dal Fondo sanitario per il 2020 e di 1,5 mld per il 2021 a garanzia del prossimo rinnovo", ha avvertito Palermo. **Rispetto invece all'accordo 2016-2018, Palermo ha sottolineato come il "costo del nuovo contratto è pari a 518 mln di euro annui dal 2019"**. L'accordo sarà ora valutato dal ministero dell'Economia e dal governo, per arrivare poi alla firma definitiva.

# Contratto medici, soddisfatto Anaa Assomed: «Significativi passi in avanti»

 [sanitainformazione.it/lavoro/contratto-medici-soddisfatto-anaao-assomed-significativi-passi-in-avanti/](http://sanitainformazione.it/lavoro/contratto-medici-soddisfatto-anaao-assomed-significativi-passi-in-avanti/)

July 24,  
2019

Lavoro 24 Luglio 2019

Anche per le donne che «vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza»

di Redazione

	AUMENTO PROCAPITE €/MESE per 13 mesi	MILIONI €/LORDO ONERI RIFLESSI
TABELLARE	125,000	300
TABELLARE MEDICI CONDOTTI	0,3	1
COSTO TFS POSIZIONE MINIMA	3,6	8,5
INDENNITÀ ESCLUSIVITÀ M/CON CONTINUITÀ	4,5	11
INDENNITÀ ESCLUSIVITÀ DIRIGENZA SANITARIA	1,1	2,5
18 ORE VISITE SPEC. +SALVAVITA	1,1	2,5
FONDO DI POSIZIONE	12,5	30
VALORE UNICO INDENNITÀ STRUTTURA COMP.	11,1	2,5
INDENNITÀ SPECIFICITÀ MEDICA +1%	5,5	13,0
STRAORDINARIO	2,2	5,0
INCREMENTO TURNI GUARDIA NOTTURNA	22,0	50,0
INDENNITÀ POLIZIA GIUDIZIARIA	0,8	2,0
FONDO DI RISULTATO	12,5	30,0
<b>TOTALE</b>	<b>192,2</b>	<b>458,0</b>
LEGGI GELLI	14,5	35,0
INAIL	11,0	25,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>217,7</b>	<b>518,0</b>



«Dopo un blocco durato dieci anni, figlio delle politiche recessive di governi di ogni colore, dopo una lunga melina con le Regioni per l'emanazione dell'atto di indirizzo, segnale di partenza della trattativa, e la determinazione delle risorse economiche; dopo un tortuoso confronto con l'Aran protrattosi per 15 mesi, tra rallentamenti ed improvvise accelerazioni, nella notte tra il 23 e il 24 luglio è arrivata la firma del contratto di lavoro per gli anni

2016/2018 da parte della quasi totalità delle sigle sindacali», si legge nella nota stampa diffusa dal sindacato **Anaao Assomed** all'indomani del raggiungimento dell'accordo sul contratto dei medici, atteso da 10 anni.

**«Un contratto che non registra alcun arretramento normativo ma significativi passi in avanti**, che pur non essendo un risarcimento di quanto perso negli anni di blocco, rimette in moto la dinamica retributiva, che rappresenta non solo il miglior contratto possibile, ma anche un ottimo contratto. Che, pur essendo figlio dei tempi in cui lo spazio dei diritti è occupato da quello dei numeri ed il tempo lavoro dei medici è assunto a risorsa elastica all'infinito, da pagare al massimo ribasso, ha il grande pregio di restituire cittadinanza ad una parola espulsa dal lessico della politica, colmando un vuoto in cui aziende e regioni hanno usato mano libera nella gestione delle risorse umane, pretendendosi svincolate da norme e financo da leggi».

### **LEGGI: FIRMATO IL CONTRATTO DEI MEDICI. CGIL: "AUMENTO DI 200 EURO AL MESE". IL NO DI CIMO**

#### **I vantaggi sono molteplici:**

- per i giovani, che riempiono la casella zero del salario di posizione e ricostruiscono carriere frammentate,
- per chi è prossimo alla pensione, per innegabili vantaggi previdenziali e di TFS,
- per chi attendeva un sistema dinamico di carriera per legare i meriti professionali a riconoscimenti economici finora propri solo degli incarichi gestionali,
- per il lavoro disagiato, con prime e significative differenziazioni nei lavori dei medici ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età.

**«Ed anche per le donne, che vedono crescere la percentuale ammessa al part time** e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza. Certo, non basta a rispondere a tutte le attuali criticità del lavoro dipendente, messe in evidenza dalla carenza di specialisti, ma non è poco, considerati i limiti economici dati dal Governo e l'atteggiamento da piccoli padroni delle ferriere delle Regioni. Ed è significativo che abbia tenuto una sostanziale unità delle sigle sindacali, ognuna delle quali ha potuto riconoscere nell'intesa parti delle proprie proposte.

**Ora occorre completare il lavoro a livello della contrattazione aziendale**, cui tocca esercitare un ruolo da protagonista, e non da spettatore passivo, nelle scelte attuative. Ma anche pensare al prossimo rinnovo che è già alle porte, preparando per tempo piattaforme unitarie ed innovative e ripensando a modalità di contrattazione appropriate per professionisti del Ssn, al di fuori di vetuste logiche aziendalistiche e schizofrenici divari di competenze tra ministeri e regioni, che qui esprimono il peggio delle autonomie di ognuno.

I contratti peggiori sono quelli non applicati, perciò l'Anaa è impegnata ad evitare un tale destino a quello appena nato, al riparo da interpretazioni fantasiose ed interessate, per rendere attuali le molte novità di un contratto di ri-partenza».

# quotidianosanita.it

Mercoledì 24 LUGLIO 2019

## **Anaao: “Un contratto che non registra alcun arretramento normativo ma significativi passi in avanti”**

“Dopo un blocco durato dieci anni, figlio delle politiche recessive di governi di ogni colore, dopo una lunga melina con le Regioni per l’emanazione dell’atto di indirizzo, segnale di partenza della trattativa, e la determinazione delle risorse economiche; dopo un tortuoso confronto con l’Aran protrattosi per 15 mesi, tra rallentamenti ed improvvise accelerazioni, nella notte tra il 23 e il 24 luglio è arrivata la firma del contratto di lavoro per gli anni 2016/2018 da parte della quasi totalità delle sigle sindacali”. È quanto scrive l’Anaao in una nota.

“Un contratto - evidenzia il principale sindacato di area - che non registra alcun arretramento normativo ma significativi passi in avanti, che pur non essendo un risarcimento di quanto perso negli anni di blocco, rimette in moto la dinamica retributiva, che rappresenta non solo il miglior contratto possibile, ma anche un ottimo contratto. Che, pur essendo figlio dei tempi in cui lo spazio dei diritti è occupato da quello dei numeri ed il tempo lavoro dei medici è assunto a risorsa elastica all’infinito, da pagare al massimo ribasso, ha il grande pregio di restituire cittadinanza ad una parola espulsa dal lessico della politica, colmando un vuoto in cui aziende e regioni hanno usato mano libera nella gestione delle risorse umane, pretendendosi svincolate da norme e financo da leggi”.

### **I vantaggi sono molteplici:**

- per i giovani, che riempiono la casella zero del salario di posizione e ricostruiscono carriere frammentate,
- per chi è prossimo alla pensione, per innegabili vantaggi previdenziali e di TFS,
- per chi attendeva un sistema dinamico di carriera per legare i meriti professionali a riconoscimenti economici finora propri solo degli incarichi gestionali,
- per il lavoro disagiato, con prime e significative differenziazioni nei lavori dei medici ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età.

Ed anche per le donne, che vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza.

“Certo – ricorda il sindacato - , non basta a rispondere a tutte le attuali criticità del lavoro dipendente, messe in evidenza dalla carenza di specialisti, ma non è poco, considerati i limiti economici dati dal Governo e l’atteggiamento da piccoli padroni delle ferriere delle Regioni. Ed è significativo che abbia tenuto una sostanziale unità delle sigle sindacali, ognuna delle quali ha potuto riconoscere nell’intesa parti delle proprie proposte”.

“Ora occorre completare il lavoro a livello della contrattazione aziendale – evidenzia il sindacato - , cui tocca esercitare un ruolo da protagonista, e non da spettatore passivo, nelle scelte attuative. Ma anche pensare al prossimo rinnovo che è già alle porte, preparando per tempo piattaforme unitarie ed innovative e ripensando a modalità di contrattazione appropriate per professionisti del Ssn, al di fuori

di vetuste logiche aziendalistiche e schizofrenici divari di competenze tra ministeri e regioni ,che qui esprimono il peggio delle autonomie di ognuno”.

“I contratti peggiori – conclude - sono quelli non applicati, perciò l'Anaao è impegnata ad evitare un tale destino a quello appena nato, al riparo da interpretazioni fantasiose ed interessate, per rendere attuali le molte novità di un contratto di ri-partenza”.

Firmato il contratto dei medici. Palermo (Anaao): "Attenzio...



## Dopo dieci anni si rinnova il contratto dei medici e dirigenti sanitari del Ssn

Sanità

### Dopo dieci anni si rinnova il contratto dei medici e dirigenti sanitari del Ssn

di redazione 24 Luglio 2019 11:08

Dopo un blocco durato dieci anni, dopo «una lunga melina» con le Regioni per l'emanazione dell'atto di indirizzo e la determinazione delle risorse economiche; dopo «un tortuoso confronto» con l'Aran (l'Agenzia per la contrattazione del Pubblico impiego) protrattosi per 15 mesi, nella notte tra il 23 e il 24 luglio è arrivata la firma del contratto di lavoro per gli anni 2016/2018 da parte della quasi totalità delle sigle sindacali.

Un contratto «che non registra alcun arretramento normativo – segnala l'Anaa Assomed, il principale sindacato del settore - ma significativi passi in avanti, che pur non essendo un risarcimento di quanto perso negli anni di blocco, rimette in moto la dinamica retributiva, che rappresenta non solo il miglior contratto possibile, ma anche un ottimo contratto». Un accordo che «pur essendo figlio dei tempi in cui lo spazio dei diritti è occupato da quello dei numeri ed il tempo lavoro dei medici è assunto a risorsa elastica all'infinito, da pagare al massimo ribasso, ha il grande pregio di restituire cittadinanza a una parola espulsa dal lessico della politica, colmando un vuoto in cui aziende e regioni hanno usato mano libera nella gestione delle risorse umane, pretendendosi svincolate da norme e financo da leggi».

Secondo il sindacato, il contratto presenta molteplici aspetti positivi, come per i giovani, «che riempiono la casella zero del salario di posizione e ricostruiscono carriere frammentate»; per chi è vicino alla pensione, «per innegabili vantaggi previdenziali e di Tfs»; per chi aspettava un sistema di carriera che legasse i meriti professionali ai riconoscimenti economici «finora propri solo degli incarichi gestionali; per il lavoro disagiato, «con prime e significative differenziazioni nei lavori dei medici ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età».

Vantaggi anche per le donne, osserva l'Anaa Assomed, «che vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza».

Segnalati gli aspetti positivi, il sindacato non nega che il contratto non sia sufficiente a rispondere a tutte le attuali criticità del lavoro dipendente, «ma non è poco, considerati i limiti economici dati dal Governo e l'atteggiamento da piccoli padroni delle ferriere delle Regioni. Ed è significativo che abbia tenuto una sostanziale unità delle sigle sindacali, ognuna delle quali ha potuto riconoscere nell'intesa parti delle proprie proposte».

Adesso, sottolinea il sindacato, «occorre completare il lavoro a livello della contrattazione aziendale» e «pensare al prossimo rinnovo che è già alle porte».

«I contratti peggiori sono quelli non applicati – conclude - perciò l'Anaa è impegnata a evitare un tale destino a quello appena nato, al riparo da interpretazioni fantasiose e interessate, per rendere attuali le molte novità di un contratto di ri-partenza».



Roma, 24 luglio 2019 - Dopo un blocco durato dieci anni, figlio delle politiche recessive di governi di ogni colore, dopo una lunga melina con le Regioni per l’emanazione dell’atto di indirizzo, segnale di partenza della trattativa, e la determinazione delle risorse economiche; dopo un tortuoso confronto con l’Aran protrattosi per 15 mesi, tra rallentamenti ed improvvise accelerazioni, nella notte tra il 23 e il 24 luglio è arrivata la firma del contratto di lavoro per gli anni 2016/2018 da parte della quasi totalità delle sigle sindacali.

Un contratto che non registra alcun arretramento normativo ma significativi passi in avanti, che pur non essendo un risarcimento di quanto perso negli anni di blocco, rimette in moto la dinamica retributiva, che rappresenta non solo il miglior contratto possibile, ma anche un ottimo contratto.

Che, pur essendo figlio dei tempi in cui lo spazio dei diritti è occupato da quello dei numeri ed il tempo lavoro dei medici è assunto a risorsa elastica all’infinito, da pagare al massimo ribasso, ha il grande pregio di restituire cittadinanza ad una parola espulsa dal lessico della politica, colmando un vuoto in cui aziende e regioni hanno usato mano libera nella gestione delle risorse umane, pretendendosi svincolate da norme e financo da leggi.

I vantaggi sono molteplici:

- per i giovani, che riempiono la casella zero del salario di posizione e ricostruiscono carriere frammentate;
- per chi è prossimo alla pensione, per innegabili vantaggi previdenziali e di TFS;
- per chi attendeva un sistema dinamico di carriera per legare i meriti professionali a riconoscimenti economici finora propri solo degli incarichi gestionali;
- per il lavoro disagiato, con prime e significative differenziazioni nei lavori dei medici ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età.

E anche per le donne, che vedono crescere la percentuale ammessa al part time e possono sperare di non perdere il salario di risultato per le assenze legate alla gravidanza.

Certo, non basta a rispondere a tutte le attuali criticità del lavoro dipendente, messe in evidenza dalla

carezza di specialisti, ma non è poco, considerati i limiti economici dati dal Governo e l'atteggiamento da piccoli padroni delle ferriere delle Regioni. Ed è significativo che abbia tenuto una sostanziale unità delle sigle sindacali, ognuna delle quali ha potuto riconoscere nell'intesa parti delle proprie proposte.

Ora occorre completare il lavoro a livello della contrattazione aziendale, cui tocca esercitare un ruolo da protagonista, e non da spettatore passivo, nelle scelte attuative. Ma anche pensare al prossimo rinnovo che è già alle porte, preparando per tempo piattaforme unitarie ed innovative e ripensando a modalità di contrattazione appropriate per professionisti del SSN, al di fuori di vetuste logiche aziendalistiche e schizofrenici divari di competenze tra ministeri e regioni ,che qui esprimono il peggio delle autonomie di ognuno.

I contratti peggiori sono quelli non applicati, perciò l'Anaa è impegnata ad evitare un tale destino a quello appena nato, al riparo da interpretazioni fantasiose ed interessate, per rendere attuali le molte novità di un contratto di ri-partenza.



# **Contratto, Anaaao: significativi passi in avanti**

**Per l'Associazione dei medici e dirigenti del Snn quello firmato dalla maggioranza delle sigle sindacali rappresenta "il miglior contratto possibile", oltre ad essere "un ottimo contratto"**

"Dopo un blocco durato dieci anni, figlio delle politiche recessive di governi di ogni colore, dopo una lunga melina con le Regioni per l'emanazione dell'atto di indirizzo, segnale di partenza della trattativa, e la determinazione delle risorse economiche; dopo un tortuoso confronto con l'Aran protrattosi per 15 mesi, tra rallentamenti ed improvvise accelerazioni, nella notte tra il 23 e il 24 luglio è arrivata la firma del contratto di lavoro per gli anni 2016/2018 da parte della quasi totalità delle sigle sindacali". Lo annuncia l'[Anaaao](#) [Assomed](#), tra le sigle sindacali che hanno sottoscritto l'accordo.

Per l'Associazione dei medici e dirigenti del Ssn si tratta di un contratto che non registra alcun arretramento normativo ma significativi passi in avanti. Pur non essendo un risarcimento di quanto

perso negli anni di blocco, rimette in moto la dinamica retributiva e “rappresenta non solo il miglior contratto possibile, ma anche un ottimo contratto”.

Inoltre, “pur essendo figlio dei tempi in cui lo spazio dei diritti è occupato da quello dei numeri ed il tempo lavoro dei medici è assunto a risorsa elastica all’infinito, da pagare al massimo ribasso, ha il grande pregio di restituire cittadinanza ad una parola espulsa dal lessico della politica, colmando un vuoto in cui aziende e regioni hanno usato mano libera nella gestione delle risorse umane, pretendendosi svincolate da norme e financo da leggi”.

I vantaggi – sottolinea l’Anaa – sono molteplici: per i giovani, che riempiono la casella zero del salario di posizione e ricostruiscono carriere frammentate; per chi è prossimo alla pensione, per innegabili vantaggi previdenziali e di TFS; per chi attendeva un sistema dinamico di carriera per legare i meriti professionali a riconoscimenti economici finora propri solo degli incarichi gestionali; per il lavoro disagiato, con prime e significative differenziazioni nei lavori dei medici ed esenzioni al raggiungimento di un limite di età.

Si tratterebbe poi di un accordo vantaggioso anche per le donne, che vedono crescere la

percentuale ammessa al  
part time e possono sperare di non perdere il salario di  
risultato per le  
assenze legate alla gravidanza.

“Certo – aggiunge l’organizzazione – non  
basta a rispondere a tutte le attuali criticità del lavoro  
dipendente,  
messe in evidenza dalla carenza di specialisti, ma non è poco,  
considerati i  
limiti economici dati dal Governo e l’atteggiamento da piccoli  
padroni delle  
ferriere delle Regioni. Ed è significativo che abbia tenuto  
una sostanziale  
unità delle sigle sindacali, ognuna delle quali ha potuto  
riconoscere  
nell’intesa parti delle proprie proposte”.

Per l’Anaa ora occorre completare il  
lavoro a livello della contrattazione aziendale, ma anche  
pensare al prossimo  
rinnovo che è già alle porte, “preparando per tempo  
piattaforme unitarie ed  
innovative e ripensando a modalità di contrattazione  
appropriate per  
professionisti del Ssn, al di fuori di vetuste logiche  
aziendalistiche e  
schizofrenici divari di competenze tra ministeri e regioni  
,che qui esprimono  
il peggio delle autonomie di ognuno”.

**Leggi anche:**

# Sanità24

Stampa

Chiudi

24 Lug 2019

## Contratto medici, dopo 10 anni firmata la pre intesa per 135mila tra medici, veterinari e dirigenti Ssn. Aumenti da 220 euro mensili e carriera per i giovani

di Barbara Gobbi

Dieci anni di vacanza contrattuale; 135mila tra medici, veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale interessati, con un incremento lordo annuo pari a circa 220 euro mensili, oltre 2.500 euro l'anno. In più, un doppio percorso di carriera - alla gestionale classica si affianca quella "professionale", con meccanismi premianti per i giovani medici con oltre 5 anni di anzianità acquisita anche per servizio non continuativo - e il raddoppio degli indennizzi da 50 a 100 euro per il lavoro notturno. Queste le principali novità del nuovo contratto della dirigenza firmato nella notte all'Aran (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni) dopo una maratona di tre giorni dalle sigle Anaa Assomed-Aaroi-Emac-Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr)-Fp Cgil Medici e dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari e Medici - Uil Fpl Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medca, veterinaria sanitaria - Cisl medici. In tutto, l'accordo, che è relativo al triennio 2016-2018 e quindi è già scaduto, è stato siglato dall'80% della rappresentanza sindacale. Non l'hanno sottoscritto Cimo, Fesmed e Anpo.

«L'accordo - afferma in una nota il ministro per la Pubblica amministrazione, **Giulia Bongiorno** - riapre anche per i medici la stagione contrattuale interrotta dal 2009, prevede aumenti in linea con il tasso di inflazione e mette ordine nella disciplina del rapporto di lavoro». Mentre con un tweet la ministra della Salute **Giulia Grillo** ringrazia i sindacati, Funzione pubblica e Aran per l'impegno. «Ora avanti insieme - è l'esortazione - per un futuro migliore per il nostro Ssn». Invito che **Carlo Palermo**, segretario dell'Anaa-Assomed, il principale sindacato dei medici ospedalieri, coglie al volo: «Una volta conclusa la tornata dei rinnovi contrattuali di tutta la pubblica amministrazione, ci aspettiamo che si cominci subito a lavorare al prossimo accordo. E poiché le risorse per il nostro contratto sono comprese nel finanziamento del Fondo sanitario nazionale, chiediamo al Governo l'impegno a confermare i 2 miliardi di euro di aumento previsti per il 2020 dalla legge di Bilancio».

«Dopo 10 anni si firma il Contratto per la dirigenza medica e sanitaria che interesserà circa 130.000 addetti. È un fatto positivo che ci consente di riconoscere pienamente il valore di tutta la Dirigenza medico-veterinaria, la Dirigenza Sanitaria e la Dirigenza delle Professioni sanitarie che, per la prima volta, trova un assetto di regole e principi organizzativi unici», afferma il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **Stefano Bonaccini**. «Voglio ringraziare il Presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, l'assessore Sergio Venturi, presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità, i loro staff e tutte le organizzazioni sindacali che dopo mesi di intenso confronto hanno sottoscritto l'accordo.

Considerata la ristrettezza delle risorse disponibili - ha concluso Bonaccini - credo sia stato

fatto il miglior accordo possibile in un'ottica di assunzione di responsabilità per il bene della nostra Sanità pubblica».

«Il testo sottoscritto oggi – spiega **Sergio Venturi**, assessore dell'Emilia-Romagna e Presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità – da un lato favorisce lo sviluppo professionale aumentando le opportunità di carriera e dall'altro contiene elementi di innovazione importanti per migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini.

Dal punto di vista tecnico si è cercato di semplificare la costruzione della retribuzione con l'obiettivo di favorire una gestione aziendale degli incarichi più efficace e funzionale, orientata ai percorsi di cura, nell'ottica di coniugare le esigenze di sviluppo professionale della Dirigenza del Servizio Sanitario Nazionale con la funzionalità dei servizi resi.

Abbiamo lavorato anche per investire il più possibile sui giovani, cercando di intercettare le esigenze manifestate in questi mesi per i medici neoassunti.

Ci siamo poi impegnati per ridefinire le regole alla base del rapporto giuridico cogliendo le novità introdotte negli anni dal legislatore: penso alla tutela della malattia e della maternità, alla lotta contro la violenza sulle donne, alle normative in materia di Welfare e non da ultimo alla prevenzione delle aggressioni al personale sanitario.

Infine - conclude Venturi – sono state ridefinite le risorse contrattuali per il salario accessorio in modo tale da permettere una gestione delle risorse disponibili finalizzata allo sviluppo professionale e al miglioramento delle condizioni di lavoro al fine di garantire l'erogazione dei LEA a livello nazionale. Sotto questo profilo giudico importante il riconoscimento attribuito alle guardie mediche il cui valore è raddoppiato».

**Il sostegno ai giovani medici.** I medici e i dirigenti con oltre cinque anni di anzianità – anche se ottenuta con contratti a tempo indeterminato e per periodi non continuativi - avranno a differenza di quanto accade oggi la certezza di ottenere un incarico retribuito. Per la maggior parte ciò si tradurrà in un aumento di 2mila euro sulla retribuzione di posizione. Mentre i giovani medici neoassunti anche sotto i cinque anni otterranno per la prima volta una retribuzione di posizione, passando quindi da zero a 1.500 euro l'anno. A tutti, poi, una clausola di garanzia assicura retribuzione di posizione certa in base all'anzianità e a prescindere dall'incarico.

**Doppio percorso di carriera.** Alla carriera gestionale classica – cui si accede superando il concorso da primario – il nuovo contratto affianca a partire da gennaio 2020 quella professionale “aperta” che dovrebbe riguardare un totale di 9mila posizioni, sulla base delle competenze specifiche che i direttori generali e i direttori di unità operativa vorranno valorizzare. Con criteri che però non potranno essere discrezionali ma basati sul curriculum, sulla casistica dei casi trattati dal professionista e sulle sue abilità tecnologiche, indipendentemente dall'anzianità di servizio. “A queste nuove figure sono finalmente legati aumenti retributivi – spiega **Andrea Filippi** della Funzione pubblica Cgil -: prima erano tutti fermi a 3.600 euro l'anno o al massimo si toccavano punte di 4.500 euro, mentre ora si stabiliscono quattro step di posizioni fisse per gli incarichi professionali, da 5.500 euro a un massimo di 12.500 euro l'anno”. Nel complesso, nel nuovo contratto aumenta la parte fissa di tutte le posizioni gestionali e professionali e cresce la quota pensionabile.

**Più soldi al disagio lavorativo.** L'indennità di guardia notturna raddoppia da 50 a 100 euro per notte e per i medici di Pronto soccorso, i più usurati, arriva a 120 euro a notte. Per contrastare il burnout e la “fuga” dal Ssn con Quota 100 i medici con più di 62 anni potranno chiedere l'esonero dalle “guardie”. Infine: a tutela del benessere e dell'organizzazione dei reparti quanti avranno lavorato di notte saranno esonerati dalla reperibilità nel turno successivo.